

\_Lettera\_N\_1713

Al giovani del collegio di Lanzo

\*Torino, S. Stefano, dicembre 872 Ai miei cari figliuoli del collegio convitto di Lanzo,

Ho ricevuto i vostri auguri colla più grande mia consolazione. Ve ne ringrazio di tutto cuore e ne serberò grata memoria. Dio ricompensi la benevolenza che mi avete mostrato. Una parola a tutti:

Il sig. Direttore non differisca mai i buoni consigli ed i salutari avvisi quando vi è occasione di darli.

I preti siano solidali gli uni degli altri in tutto ciò che spetta all'eterna salvezza loro proprio e de' giovani del collegio.

I maestri interrogino tutti nella classe e portino il pensiero sopra i più deboli.

Gli assistenti facciano ogni sforzo per impedire i cattivi discorsi. I preti e i chierici si ricordino che sono sal terrae et lux mundi. Gli allievi amino la virtù della modestia e della sobrietà.

A tutti raccomando illimitata confidenza col Direttore.

Dio vi benedica tutti e tutti vi faccia ricchi della vera ricchezza che è il

santo

timor di Dio.

Voi siete la mia consolazione, nissuno mi trafigga il cuore colle spine della cattiva condotta. In tutto l'anno vi prometto ogni mattino un memento speciale nella santa messa. Voi raccomandate anche a Dio la povera anima mia, e supplicate la misericordia del Signore affinché non mi accada la irreparabile disgrazia di perderla.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Amen.

Aff. mo in G. C. Sac. Gio. Bosco